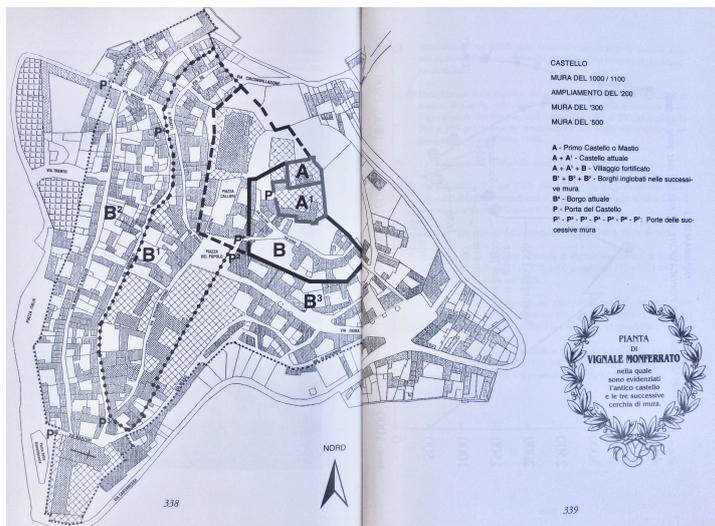


## IL CASTELLO

### 1) ORIGINI (le mura)

Il **primo nucleo** del Castello di Vignale (A) si ergeva nel luogo ove si trova la **Cappella Gentilizia**, fatta costruire nel 1860 dal Conte Federico Callori (nonno del Cardinale).

A partire da quel primo edificio, il castello venne nei secoli successivi ampliato fino a coprire il perimetro segnato dagli edifici oggi esistenti attorno alla corte (A1). **Nell'anno 1000** le **mura del borgo** fortificato correvano oltre l'attuale Via Verdi (B) strada che in dialetto viene ancor oggi chiamata "*an sla mura*".



### 2) LA POSIZIONE DOMINANTE DI VIGNALE

Grazie alla sua posizione dominante sulle vallate circostanti, come si può osservare dal **Belvedere**, l'importanza di Vignale andò crescendo nei secoli successivi.

Il paese si dotò **nel '300 di n primo ordine di mura (B1) (cuntrà ad mes - Via Garibaldi)**.

Di quel periodo sono ancora visibili in paese

- la **Torre Civica** (Piazza del Popolo)
- la **Porta Urbica** (Via Garibaldi)

Un **secondo ordine di mura (B2) fu costruito nel '500** lungo

- la **cuntrà 'ad Fond** (Via Massimo D'Azeglio)
- i **fossi** (Piazza Italia)

Guerre, carestie e devastazioni caratterizzarono tutto il periodo che va dall'1000 al 1500, ma fu a partire dal **1525** che Vignale si trovò nel mezzo di una **guerra di portata storica** che vedeva contrapposte, per il predominio in Europa: la **Francia** di Francesco I e la **Spagna** dell'Imperatore Carlo V.

### 3) IL PRIMO SACCHEGGIO (1556) - 1^ lapide

Il **Monferrato dei Gonzaga** era alleato degli **Spagnoli** che decisero nel **1556** di ultimare le **fortificazioni di Vignale** per farne una roccaforte quasi imprendibile.

I **Francesi** sottoposero il paese ad un **assedio** di cinque giorni con continui bombardamenti e attraverso una breccia nelle mura e una battaglia casa per casa, arrivarono fino al **Castello** e lo distrussero. Non vennero risparmiate neanche donne, vecchi e bambini che avevano trovato rifugio nelle chiese e nel Convento. Una **lapide** testimonia il **grave saccheggio** subito.

### 4) IL POZZO DEL CAPITANO

Quasi tutti i cronisti dell'epoca riportano il famoso episodio del **capitano Pagano** che per sfuggire i nemici si gettò nel pozzo, da allora denominato "**il pozzo del Capitano**".

### 5) IL SECONDO SACCHEGGIO (1691) - 2^ lapide

Durante il regno del Re Sole (Luigi XIV), i **francesi** avevano acquisito Casale e quasi tutto il Monferrato, fra cui Vignale. Contro la Francia si formò la "**Lega di Augusta**" composta dai maggiori paesi europei, compreso il piccolo Stato di Savoia. Gli **Alemanni** guidati dal **principe Eugenio** si accamparono fra queste colline e pretesero il mantenimento delle truppe. I **Vignalesi** decisero di non accettare l'imposizione.

La domenica **28 gennaio 1691** le **truppe imperiali** bombardarono il paese e poi attaccarono il **Castello**, ruppero la porta con scure e mazze e fecero entrare prima la fanteria e poi la cavalleria. Uccisero le persone che si erano rifugiate nella Parrocchiale di San Bartolomeo e incendiarono case e Castello, come ricorda la **seconda lapide**.

L'impatto di questi eventi sulla popolazione vignalese, sommato agli effetti delle grandi epidemie, fu drammatico. Se a metà del '400 la **popolazione** stimata per Vignale era superiore ai **3.000 abitanti**, a fine '600 era scesa a **circa 500** persone.

## 6). LA CAPPELLA GENTILIZIA e SEPOLCRETO (1860)

L'**ascesa dei Callori**, feudatari di Vignale, iniziò nel corso del **1600**.

Nel 1700, dopo la distruzione del Castello, la famiglia costruì il primo nucleo dell'attuale **Palazzo Callori**, lungo la via Bergamaschino, completato poi nel corso dell'800 con l'ala che si affaccia su Piazza del Popolo.

Furono i **Conti Federico e Carlotta** a costruire la **Cappella Gentilizia nel 1860** con il sottostante **Sepolcreto**, sulle rovine dell'antico Castello.

Il piccolo **campanile**, sovrastato da una **cupola con lanterna**, conferisce da allora a Vignale il caratteristico profilo con due campanili.

Il Conte **Federico Callori** fu deputato del parlamento subalpino nel 1857 e negli anni successivi per due volte Sindaco di Vignale. La moglie **Carlotta** fu nominata dama di Palazzo della Regina Adelaide. Sono entrambi seppelliti nel Sepolcreto con altri 22 membri della famiglia, fra i quali il **Cardinal Callori**.

## 7) LA GITA A VIGNALE DI DON BOSCO (1862)

**Carlotta e Federico Callori** parteciparono a numerose opere di beneficenza, in particolare a favore di **Don Bosco**.

Nell'ottobre **1862 Don Bosco**, i suoi chierici e un centinaio di ragazzi furono ospitati a Vignale nel Palazzo da poco ampliato e ristrutturato. Fu accompagnato con i suoi ragazzi anche a **visitare il "Castello"**, sui ruderi del quale era stata costruita la cappella. Don Bosco ritornerà almeno altre 6 volte a Vignale fra il 1865 e il 1878.

## 8) IL CARDINAL CALLORI

Il Cardinal Federico Callori, **nipote di Carlotta e Federico**, nacque a Vignale nel **1890**. Suo padrino di Cresima fu il Beato Don Rua, successore di **Don Bosco**,

Dopo essere stato ordinato sacerdote, nel 1917, intraprese una lunga e importante **carriera in Vaticano, al servizio di 5 Papi (Benedetto XV, Pio XI, Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI)**.

Per tutta la sua vita mantenne l'abitudine di passare le vacanze a Vignale, **alloggiava** in un appartamento **nell'edificio del Castello** diventato di sua proprietà.

Alla sua morte, avvenuta nel **1971**, lasciò l'immobile in eredità all'Opera Salesiana, che successivamente lo donò alla Diocesi di Casale. Nella seconda metà degli anni '80 la proprietà passò alla Parrocchia di Vignale ed oggi è **sede dell'Oratorio**.

(Fonte : C. Ferraris, *Vignale dal Settecento ai giorni nostri*, 2011, L-Editrice)



Club per l'UNESCO di Vignale Monferrato - MONFERRATO DEGLI INFERNOT

## LA CHIESA DI SAN BARTOLOMEO

La **facciata** presenta un ampio timpano sovrastante il pronao, quattro colonne abbinata e tre statue che raffigurano **S. Giuseppe** protettore della Chiesa Universale, il **Redentore** benedicente e **S. Bartolomeo** protettore di Vignale. Il **pronaio**, realizzato nel 1832-33 e completato nel 1916, presenta cinque aperture ad arco. La principale è munita di un **cancello**, già appartenente alla recinzione del giardino di **Palazzo Callori** sul quale spiccano gli **stemmi in bronzo dei Callori** (feudatari di Vignale fin dal XVI secolo) e **dei Balbo-Bertone di Sambuy** (casata a cui apparteneva Carlotta, moglie di Federico Callori).

All'ingresso due grandi **pitture** del pittore vignalese **Pietro Besso** (rappresentanti *La redenzione dalle miserie umane ad opera del Cristo Risorto* e *L'inno alla vita*) e quattro **statue** in coppia di **S. Pietro**, **S. Paolo**, **S. Giovanni Evangelista** e **S. Evasio** che sorregge il Duomo di Casale.

L'interno è a **navata unica** con ampia volta a botte poggiate su sei robusti pilastri che delimitano, da entrambi i lati, due grandi **cappelle** laterali, fornite di ampie finestre, e due vani sovrastanti da altrettanti **matronei**.

Notevole il colpo d'occhio, sia per l'ampiezza della costruzione snellita da numerose lesene con capitelli corinzi in foglia d'oro, sia per gli affreschi del **Morgari** che la rivestono (\*)

Sorretto da una balconata in ardesia sopra il vestibolo domina un **maestoso organo, un Lingiardi con 1600 canne**, collocato nel 1846 da Giambattista Lingiardi di Pavia.

Ai lati dell'altare due passaggi, ciascuno sormontato da un candelabro a sette braccia, danno accesso all'**abside**, nella quale è collocato un **coro ligneo intarsiato**.

Sulla parete capeggia al centro una **grande tela ovale del Morgari** rappresentante *Il Martirio di San Bartolomeo*, al di sotto del quale è posta una tela raffigurante Sant'Agostino.

A sinistra, la **sacrestia** è fornita di mobili (in parte provenienti dalla Chiesa conventuale dei Servi di Maria) nei quali sono custoditi preziosi paramenti sacri.

Suntuosamente addobbate sono altresì le **quattro cappelle laterali**, tutte con balaustre in legno. A destra dell'entrata vi sono quelle dedicate a **San Maurizio** e alla **Madonna del Carmine**, mentre a sinistra spiccano le aree consacrate alle **anime dei defunti** e al **Sacro Cuore di Gesù**.

-----  
(\*) **Luigi Morgari** (Torino, 1° gennaio 1857 – Torino, 1° gennaio 1935) è stato un noto pittore italiano.

Fu allievo di Enrico Gamba e Andrea Gastaldi all'Accademia Albertina. Collaborò per lungo tempo con il padre Paolo Emilio e lo zio Rodolfo alle "arti decorative", attività caratteristica della famiglia Morgari. Si dedicò a composizioni di soggetto profano e religioso; fu anche accurato verista e buon colorista. Si affermò alle esposizioni di Torino, Milano, Firenze e Roma.

Fu soprattutto un affrescatore ed ha lasciato numerosi dipinti in santuari, Chiese e palazzi di famiglia in Piemonte, Liguria e Lombardia .

(Fonte : C. Ferraris, *Vignale dal Settecento ai giorni nostri*, 2011, L-Editrice)



Club per l'UNESCO di Vignale Monferrato - MONFERRATO DEGLI INFERNOT

## PALAZZO CALLORI

Palazzo risalente al **XVII secolo** costituito da:

- **un'ala più antica** (a sud dell'entrata di via Bergamaschino), dotata di spazi interni più ristretti
- **un'ala costruita** nella prima **metà dell'Ottocento** (verso la piazza) che all'interno presenta camere più ampie, gallerie, vetrate e **scalone esterno di rappresentanza** (giardino inferiore).

L'edificio, di proprietà della **famiglia Callori**, venne acquistato dalla **Regione Piemonte** nel **1976** per farne la sede **dell'Enoteca Regionale**. Fu all'epoca oggetto di un importante intervento di restauro che consentì di aprire al pubblico le numerose stanze, le gallerie con vetrate, le ampie cantine, le logge e le arcate prospicienti il giardino inferiore. Il **muro** che delimitava il giardino superiore fu abbattuto e il **cancello**, con gli stemmi in ottone delle famiglie Callori e Balbo-Bertone di Sambuy, si trova ora a chiusura del pronao della Chiesa Parrocchiale.

L'apertura verso la piazza consente di avere una completa visuale sul grande "**Cedro dell'Atlante**", iscritto nel registro degli alberi monumentali del Piemonte e diventato parte integrante del panorama.

Il Palazzo dispone di **circa 150 stanze** distribuite su tre piani fuori terra (**in parte con pavimenti, soffitti, e affreschi originali**):

- **il salone delle conferenze** presenta un pregevole soffitto a cassettoni
- la **galleria superiore** è dotata di stucchi raffiguranti amorini, animali e strumenti musicali
- nella **cappella gentilizia**, totalmente affrescata, celebrò messa **Don Bosco**.

L'edificio comprende inoltre due piani sottoterra, dove si trovano le enormi **cantine**, due ammezzati e un sottotetto. Nella parte che affaccia il giardino inferiore si trovano una grande **cisterna** scavata nella roccia e un interessante **infernot** (al momento non visitabile per la presenza di una specie protetta di pipistrelli).

Un **più recente intervento di restauro** dell'immobile è stato realizzato in questi ultimi anni e si attende, da parte della Regione Piemonte, la decisione in merito alla sua destinazione futura e riapertura al pubblico.

### Cenni storici

La prima traccia documentale di Palazzo Callori riguarda un "Gran ballo di Carnevale" tenutosi nel **1683**. **Dopo la distruzione del Castello**, avvenuta nel **1691**, il palazzo divenne la residenza della famiglia **Callori**, feudatari di Vignale.

**L'ala nuova** fu costruita dopo l'acquisto, nel **1819**, della Chiesetta di Santo Stefano abbattuta per consentire l'ampliamento del Palazzo verso la Piazza.

Il conte **Federico Callori** e la moglie **Carlotta Balbo-Bertone** furono benefattori delle opere di **Don Bosco** e il Santo fu più volte ospitato a Palazzo Callori con i suoi ragazzi negli anni **1862-1879**.

Gli **arredi interni**, venduti nel **1976** alla Casa d'Aste Semenzato di Venezia, comprendevano una ricca biblioteca, una collezione di armi antiche, quadri di Pelizza da Volpedo e un San Gerolamo del Moncalvo.

(Fonte : C. Ferraris, *Vignale dal Settecento ai giorni nostri*, 2011, L-Editrice)



Club per l'UNESCO di Vignale Monferrato - MONFERRATO DEGLI INFERNOT

## LA CHIESA DEI BATTUTI

Chiesa dedicata alla **Purificazione di Maria Vergine**, edificata nel corso del '600 e chiamata "*Chiesa dei Batù*", si trova al centro di quello che fu il borgo trecentesco di Vignale (Tav.1)

**L'interno della Chiesa**, ristrutturata per l'ultima volta nel 1964, era semplice, voltato a botte, con un piccolo altare barocco, il coro e il soppalco ligneo dell'organo.

Sconsacrata nel 1977, venne utilizzata negli anni '80 come aula per gli stage estivi durante il festival Vignaledanza. Il crollo di parte della volta nel 2011 segnò un periodo di progressivo degrado degli interni. Solo recentemente è stata oggetto di interventi di consolidamento strutturale e copertura che ne permettono oggi l'apertura al pubblico.

**All'esterno** si erge, a sinistra dell'edificio principale, un piccolo campanile a base triangolare che svetta sopra la ex sacrestia.

### Cenni storici

La **Confraternita dei Disciplinanti (o Battuti bianchi)** venne fondata a Vignale nel corso del '400.

Era una delle tante confraternite sorte in Italia in un periodo caratterizzato da frequenti disordini ed epidemie di peste. La profonda cultura religiosa del tempo aveva fatto nascere movimenti autonomi, soprattutto nel Nord del Paese, che si ispiravano a uno stile di vita spirituale con il proposito di combattere le eresie e riformare la Chiesa.

Le Compagnie (*Confrarie*) erano composte da uomini adulti laici e venivano dedicate alla Madonna o ai Santi di venerazione locale. Le loro Chiese erano di modeste dimensioni perché legate alle esigenze di piccole comunità.

"Disciplina" era chiamata l'attività penitenziale mediante la flagellazione pubblica. Fin dal XIII secolo tale pratica fu proibita con una bolla papale ma, nonostante le prese di posizione contrarie dei vertici ecclesiastici, continuò ad essere praticata.

Con il Concilio di Trento del 1565 la Chiesa intervenne per regolare le attività delle Confraternite. In Piemonte nel XVI secolo se ne contavano 87.

Fu poi con l'evoluzione dei costumi che la pratica della flagellazione venne definitivamente abbandonata e le Confraternite si dedicarono all'affiancamento liturgico durante le processioni e le funzioni, sviluppando anche attività di mutua assistenza e reciproca protezione.

I **Disciplinanti** erano distinti in **Neri e Bianchi** in base al colore delle tonache. I primi si occupavano principalmente all'assistenza dei malati gravi e dei condannati alla pena capitale. I Bianchi erano dediti alla preghiera e alle attività caritative.

I **Disciplinanti di Vignale** vestivano una cappa bianca di tela ruvida (da cui il nome "**Battuti Bianchi**"), cinta ai fianchi da un cordone e, anticamente, dotata anche di un cappuccio.

Nei primi decenni dell'800 venne creata anche la **Compagnia delle Disciplinanti**, donne maritate che accompagnavano le processioni e le sepolture.

La Confraternita, sopravvissuta alle disposizioni napoleoniche che imponevano lo scioglimento di tutte le istituzioni religiose, si sciolse definitivamente nel 1933, dopo cinque secoli di vita.

(Fonte : C. Ferraris, *Vignale dal Settecento ai giorni nostri*, 2011, L-Editrice)



## La CHIESA DEL CONVENTO

Bell'esempio di romanico piemontese, venne edificata intorno al 1500, qualche anno dopo il termine dei lavori di costruzione del Convento dei padri Serviti, da cui prese il nome. Dedicata alla Beata Vergine Addolorata, nel 1911 fu inserita fra i monumenti nazionali.

La **facciata**, sormontata da cinque pinnacoli, presenta un rosone mancante già da fine '800, Il **portone**, che risale al 1735, è affiancato da lesene che sorreggono un timpano triangolare. A fianco dell'**abside**, supportato da quattro paraste, si erge il campanile in mattoni.

L'**interno** è suddiviso in tre navate con volte a vela divise da sei colonne con capitelli cubici sgusciati. Le **acquasantiere** in pietra risalgono al XVI secolo. Antistante l'altare la pietra tombale con il monogramma dei Servi di Maria (SM), accesso al sepolcreto sotterraneo dei frati.

Si segnalano per il loro pregio artistico:

- **il coro ligneo**, costituito da venti stalli intarsiati divisi da braccioli decorati
- **il leggio** datato 1562
- **l'affresco della "Madonna del Latte"**, sulla parete destra.

### Cenni storici

I terreni oggi occupati dall'edificio, in località al tempo denominata **Monterotondo**, vennero donati all'ordine religioso dei **Serviti o Servi di Maria** nel 1465, insieme alla preesistente chiesa di Santa Maria di Monterotondo e a vigneti, prati e boschi affinché fosse costruito a Vignale un convento. L'ordine religioso dei Serviti, fondato a Firenze nel XIII secolo, era dedito al culto dell'Addolorata.

A Vignale i frati, oltre all'attività spirituale del loro ministero, provvedevano all'assistenza ai poveri e agli ammalati e si dedicavano allo studio delle piante medicinali.

Chiesa e Convento furono sede delle assemblee popolari per i giuramenti di fedeltà ai Sovrani monferrini, rifugio della popolazione nei saccheggi del 1556 e del 1691, luogo di cura dei feriti nelle giornate di battaglia.

Il **Convento** venne chiuso durante il periodo napoleonico in cui venne decretata la soppressione degli ordini monastici. Nel 1886, dopo 400 anni, fu demolito per costruirvi l'edificio scolastico tuttora esistente.

La **Chiesa**, che dal 1771 al 1841 funzionò da parrocchia, durante la Prima Guerra Mondiale ospitò alcuni reparti di prigionieri austro-ungarici. Al termine del conflitto fu riaperta al culto e oggi è officiata in occasione della festa della Madonna Addolorata (15 settembre).

**L'affresco della Madonna del Latte** fu riportato alla luce nel 2006, dopo esser rimasto per secoli coperto da uno strato di intonaco. È un interessante esempio di quell'iconografia, diffusasi in tutta Europa a partire dal '300, che tendeva ad umanizzare la Madonna rappresentandola nell'atto di allattare. Con la Controriforma del XVI secolo queste immagini, vietate perché ritenute offensive per la morale dell'epoca, erano state quasi ovunque rimosse, ritoccate o coperte.

(Fonte : C. Ferraris, *Vignale dal Settecento ai giorni nostri*, 2011, L-Editrice)



## La VIA BERGAMASCHINO, un percorso storico

La Via Bergamaschino, che partendo **da Piazza del Popolo** arriva **alla Chiesa del Convento**, è un'antica strada medievale attorno alla quale venne a suo tempo edificato il borgo fortificato di Vignale, circondato da mura trecentesche. Nei secoli ha subito molte trasformazioni, ma ancor oggi si possono osservare interessanti del passato che conferiscono a questa piccola stradina un ruolo di testimonianza storica.

### 1. Torre Civica (XIV-XV sec.)

Costruzione medievale risalente al primo ampliamento della cinta muraria. Un tempo merlata, conteneva nella celletta superiore la campana del Comune del cui edificio faceva parte.

### 2. Palazzo Callori, Giardini (XVII-XIX sec.)

Residenza costruita dai Conti Callori, feudatari di Vignale fin dal XIV sec.

La bellissima **facciata verso sud** presenta un'imponente **scalinata** che conduce ai giardini bassi e all'**Infernot Callori**. Il corpo più antico dell'edificio, eretto dopo il saccheggio del 1691, si trova all'altezza della Chiesa dei Battuti.

Domina la Piazza il secolare **Cedro dell'Atlante** (iscritto al registro regionale degli alberi monumentali) facente parte del giardino ottocentesco.

### 3. Infernot Belvedere (XIX sec.) - (visitabile su prenotazione)

Piccola camera ipogea scavata nella Pietra da Cantoni, caratteristica per le nicchie utilizzate per la conservazione del vino in bottiglia (**Riconoscimento UNESCO**).

Vi si accede dal **Belvedere Melvin Jones** che offre una vista spettacolare sulle dolci colline del Monferrato e sulla corona delle Alpi occidentali.

La **palestra** della Scuola Media, progettata dall'architetto Andrea Bruni in cemento e vetro, si inserisce perfettamente nel tessuto urbano circostante e costituisce un interessante esempio di opera contemporanea di indubbio valore architettonico.

### 4. Chiesa dei Battuti (XVII sec.)

La Confraternita dei Disciplinanti (o Battuti Bianchi) venne fondata a Vignale nel corso del '400 e si sciolse nel '900. Era una delle tante Confraternite laiche sorte in un periodo caratterizzato da disordini ed epidemie con il compito di affiancamento liturgico durante le funzioni e processioni. La chiesetta, dedicata alla Purificazione di Maria Vergine, venne sconsacrata nel 1977.

### 5. Porta Urbica (XIV sec.)

In conci di arenaria, ad arco ogivale, poggia su due capitelli corrosi dal tempo.

È l'unica Porta di accesso al Borgo fortificato ancora esistente, a suo tempo parte delle mura trecentesche. Le mura proseguivano lungo l'attuale Via Garibaldi (antica *Contrada di mezzo*) per arrivare ad una seconda Porta che sorgeva nell'attuale Piazza Briatti (*Piazzetta*).

### 6. Casa del Serpentello (XX sec.)

Curioso edificio, costruito nel 1925, con facciata decorata da motivi vari di arte, mestieri, luoghi. Una fantasia che richiama l'eccentricità di Gaudi e rimanda al gusto futurista e dadaista dell'epoca.

### 7. Chiesa del Convento (XV-XVI sec.) (Visitabile in occasione di eventi)

Bell'esempio di romanico piemontese (**dal 1911 è inserita fra i monumenti nazionali**).

Dedicata alla Beata Vergine Addolorata, venne edificata poco dopo il Convento dei Padri Serviti (demolito nell'800 e sulle cui fondamenta è stata costruita la scuola).

La facciata principale, al fondo della ripida stradina che porta al **Parco della Rimembranza**, è sormontata da cinque pinnacoli e mancante, già a fine '800, del rosone.

Lungo l'attuale via D'Azeglio si sviluppò l'abitato durante il '400 (*Contrada di Fondo*). Le mura cinquecentesche correvano lungo la Piazza Italia, con una Porta di accesso al fondo della Via Manzoni (a lato della Chiesa) e, dall'altra parte del paese, a metà della Via Mazzini (*Il portone*).

(Fonte : C. Ferraris, *Vignale dal Settecento ai giorni nostri*, 2011, L-Editrice)

